



“Un tranvetto chiamato desiderio”, la proposta della Pro Loco Marino per festeggiare i 100 anni della Sagra dell’Uva

Il prossimo 07 settembre 2024 apre al pubblico la Mostra interattiva dedicata alla tramvia dei Castelli

Romani “UN TRANVETTO CHIAMATO DESIDERIO” promossa dalla Pro Loco di Marino per la quale l’ideatore e curatore Massimo Lauri, già presidente per oltre venti anni fino al 2021, si è ispirato ad una commedia scritta da TennesyWilliams: “Un tram chiamato desiderio”.

I dettagli di questo progetto insieme al programma delle iniziative che vi si terranno, sono stati svelati nel corso della Conferenza Stampa tenutasi oggi presso i locali di Corso Trieste 108 messi a disposizione gratuitamente dalla famiglia Anellucci che proprio lì ha gestito lo storico negozio di calzature molto conosciuto a Marino.

“Per la realizzazione di questo romantico e, per certi aspetti, innovativo luogo di interesse intendiamo, innanzitutto, ringraziare i nostri sponsor, perché sono loro che hanno consentito di poter percorrere questa strada a partire dal mese di maggio: la BCC Colli Albani, la Fondazione BBC e il supermercato TODIS di Marino” – queste le parole del Presidente della Pro Loco Marino Carlo Zelinotti – che così prosegue “L’evento è stato posto sotto il patrocinio del Consiglio Regionale per il Lazio, del Sistema Castelli Romani e dell’U.N.P.L.I. Lazio”.

PERCHE’ QUESTA INIZIATIVA SPECIALE

L’evento, che si protrarrà per due mesi fino alla fine di ottobre e che accompagna la Sagra dell’uva di Marino, ha come obiettivo quello di creare un motivo d’interesse che favorisca e promuova la visita della città, nei mesi dell’anno più favorevoli e più a lungo rispetto al tradizionale appuntamento con la festa delle feste. Il periodo autunnale d’altronde è sempre stato alla fine dell’estate quello della mitezza del clima, della fuga giornaliera dalla metropoli, quello delle gite fuori porta, per utilizzare una frase antica.

Questa mostra coincide ma solo in parte con l’attività di routine che l’associazione svolge durante la sagra dell’uva e che prevede l’apertura e la gestione del sito di accoglienza turistica per i graditi ospiti, l’apertura dei due siti costituenti il museo del Bottaio e quello del Carretto a Vino, la presenza di un punto di assistenza definito “punto rosa”, riservato alle mamme con al seguito bambini in tenera età, e, per i disabili ecc. In questa normalità rientra anche l’apertura dell’Ufficio Postale distaccato per il rilascio dell’annullo filatelico speciale. Tradizionale evento che si ripete oramai da ben 44 edizioni e molto apprezzato nel mondo degli appassionati e tra la cittadinanza che aspetta come consueto l’apertura per accaparrarsi i prodotti postali e quelli unici realizzati allo scopo.

“In questo contesto – intende precisare il Presidente Zelinotti – abbiamo inserito tra le numerose iniziative che verranno svolte all’interno del contenitore della mostra, un Convegno dal titolo “Turismo di prossimità ed economia locale”, che si prefigge lo scopo di analizzare questa importante relazione tra il visitatore di un luogo caratteristico e le ricadute che ciò ha sull’economia. E, cosa nota, che la situazione socio-economica di Marino centro si presenta sottotono, quasi asfittica le cui cause vanno ricercate ed analizzate. Noi lo facciamo dal punto di vista in cui riteniamo di avere competenza”.

Tornando alla tramvia Roma-Castelli, che si spingeva nel momento del suo massimo sviluppo fino a Velletri, ha rappresentato per tutto il Novecento il cordone ombelicale che teneva, come è sempre stato anche nella storia antica attraverso gli acquedotti per fare un esempio, Roma collegata alla sua effervescente area rurale. Rendere più agevoli e veloci i movimenti sul territorio ha determinato un incremento dello sviluppo economico e sociale e una maggiore contaminazione culturale.

Per questo verranno presentate pellicole in bianco e nero anni 60, alternate alla canzone romana per la quale abbiamo chiamato a testimonial lei: Gabriella Ferri. Ed il perché lo ritrovate nel celebre parlato che introduceva la canzone “Na gita a li Castelli”dove pè annacce cò Peppe o Richetto se pijava, diciamo, er tranvetto”. Ma la tradizione romana sarà omaggiata anche con il repertorio che ci proporrà Fabrizio Amici, figlio del celebre Alvaro Amici di antica memoria nonché da un evento su Trilussa curato dall’Associazione La Terzina con protagonista il M° Mario Alberti.

In ultima sintesi, l’evento che proponiamo ha richiesto un corposo sforzo non solo organizzativo. Lo stesso è stato iscritto alla Regione Lazio tra le “Manifestazione di interesse” a partecipare, all’iniziativa “Programma regionale in favore delle tradizioni storiche, artistiche, religiose e popolari – ANNUALITA’ 2023” – LR n. 26/2007, Art. 31 – per la quale ancora non si è avuto un riscontro in merito ad eventuali concessioni di contributi.

«UN TRAMVETTO CHIAMATO DESIDERIO»

RASSEGNA

di suggestioni, testimonianze, ricordi, seduzioni e palcoscenici della
"Signora Sagra dell'Uva in Marino" nella 100ª edizione

IL PERCORSO:

- I tramvetto urbani d'arte ci rimano di una Marino da sempre tesa, ne la sua identità, al tentativo "desiderante" di superare le cose infelici della vita attraverso la volontà di vivere. La Sagra dell'Uva poteva nascere solo a Marino. E' a Marino che le tiene danno vino.

- Pio V Papa e Marcantonio Colon na Armingoli, la Madonna del Rosario; Leone Ciprelli e Ettore Petrolini, la Fontana che bu tiano vino: immagini e vite, sacre e profane, composte e ricomposte a tutto XX secolo. E' un insieme che vive in permanenza nell'idea e nel desiderio della Sagra dell'Uva ed è un insieme veicolato, nella sua storia, dallo stemmi della "Tramvetto" che collega Roma ai Castelli Romani, come di racconta straordinariamente Gabriele Ferri (insieme a Peppo e Roberto), nella sua "Gita ai Castelli", nel cui testo, "patrimonio del mondo", il palpitante ispirato è c... ecco Marino, la Sagra c'è de l'Uva.

- I confini del mondo degli uomini, i muri del mondo moderno, sono i pezzi di notizie, una specie di cielo notturno ma stampato che fa mescolanza di prosa, di pubblicità, di poesia, di messaggi, di ragguagli, di resoconti e di riflessioni. Chi è sensibile, quel muro e quel cielo il può addittura distinguere negli elementi. Un filo rosso, infatti, accompagna (e insieme giudica) i confini: condiziona il e costruisce in tipografia come parola scritta: la Sagra dell'Uva prende qui per mano le molte testimonianze, appunto scritte, che parlano di lei e le deposita come cattedre di drona e storia sul muro (che è un cielo) di suoi tanti significati, dei suoi tanti contesti, dei suoi tanti "senzi" negli anni.

- IL TRAMVETTO. E' un "amico" leale: i suoi lampori come occhi grandi e profondi... Dal inizio del secolo scorso il tramvetto ha accompagnato generazioni di donne e uomini negli amori, nel lavoro, nello studio, nelle ne assiti, nel dispiegarsi de i viaggi di (passato e futuro) dei loro corpi e delle loro anime dentro la vita vissuta. Corpi e anime che attono dalla Città Eterna col tramvetto per l'avventura di un lontano riconoscimento di essere stessi ogni volta che vi ritrovano col tramvetto... Il tramvetto, per generazioni, dà anche "il ritmo desiderante" sonoro e psicologico per le gite ai Castelli e per andare alla Sagra dell'Uva. Tante sono Williams, che amava l'immagine romana, e ne avrebbe potuto fare un sequel della sua opera memorabile, o forse un ulteriore atto ancora "filo antropologico".

- In scena, alla Sagra de l'Uva, gli attori e le attrici della Rappresentazione Umana offrono tutti la verità su se stessi, giacché la Signora Sagra si svolge al tempo stesso da in uno scenario senza limiti di sceneggiatura di introspezione, da senza quante le strati (scottosoli) della spiritualità di ciascuno non sono o qu'ital. Visti e posture: sentimenti, sensazioni, affetti, percosci, pulsioni, amori e stati d'animo, e si trammetto universale in ognuno di questi strati profondamente umani e appartenenti tutti in trammetto alla Sagra dell'Uva.

Du e de le rotale vive e sfioranti il della Sagra de l'Uva sono, di al ai albori, il canto popolare romano con il suo cuore ardente e il cineracconto diumentaristico delle sequenze del suo avvolgimento, come a dire "sentimento e ragione". Il sobrio spazio-teatro della RASSEGNA offre la possibilità di fruibili e di visioni fruibili e di performance musicali del vivo. E poi, stimolanti ai bimbi che amano la racon in continuo della loro fiaba preferita, si può sempre non rinunciare al desiderio di viaggiare ancora col tramvetto.

PROGRAMMA

Lunedì 2/09 - ore 11⁰⁰

Conferenza Stampa per la presentazione delle iniziative della Pro Loco Marino per la 100ª Sagra dell'Uva alla presenza dei giornalisti

Sabato 7/09 - ore 16⁰⁰/19³⁰

Apertura Mostra "Un tramvetto chiamato Desiderio", percorso interattivo fotografico e cine-raconto documentaristico

Domenica 8/09 - ore 16⁰⁰/19³⁰

Mostra "Un tramvetto chiamato Desiderio",

ore 21⁰⁰ - Fabrizio Amici presenta "Una serata con gli "Amici", la Canzone Romana. (Prenotazione obbligatoria)

Giovedì 12/09 - ore 18⁰⁰

Convegno "Il Turismo di prossimità ed economia locale"
Interverranno: UNPLI, SCR, Regione Lazio

Sabato 14/09 - ore 16⁰⁰/19³⁰

Mostra "Un tramvetto chiamato Desiderio"

ore 21⁰⁰ - Film "Avanti c'è posto" (1942), Regia di Mario Bonnard, con Adriana Benetti, Aldo Fabrizi, Andrea Checchi

Domenica 15/09 - ore 16⁰⁰/19³⁰

Mostra "Un tramvetto chiamato Desiderio"

ore 21⁰⁰ - Fabrizio Amici presenta "Quanto sei bella Roma" (Prenotazione obbligatoria)

Sabato 21/09 - ore 16⁰⁰/19³⁰

Mostra "Un tramvetto chiamato Desiderio"

ore 21⁰⁰ - Film "Sotto il sole di Roma" (1948), regia Renato Castellani, con Alberto Sordi, Oscar Blando, Lilliana Mancini (Prenotazione obbligatoria)

Domenica 22/09 - ore 16⁰⁰/19³⁰

Mostra "Un tramvetto chiamato Desiderio"

ore 21⁰⁰ - Fabrizio Amici presenta "Roma poesie e chitarra" dal Belli al Trilussa ridemo pe un piagne, con Angelo Blasetti (Prenotazione obbligatoria)

Venerdì 27/09 - ore 18⁰⁰

Incontro con lo scrittore Maurizio Bocci dal libro "Andavamo in vacanza ai Castelli" (2016) alla sua ultima fatica letteraria "Il lago e le sue storie" (2024)

Sabato 28/09 - ore 16⁰⁰/19³⁰

Mostra "Un tramvetto chiamato Desiderio"

ore 21⁰⁰ - Film "Domenica d'Agosto" (1950), regia L. Emmer, con M. Mastroianni, A. Ninchi, F. Interlenghi (Prenotazione obbligatoria)

Domenica 29/09 - ore 16⁰⁰/19³⁰

Mostra "Un tramvetto chiamato Desiderio"

ore 21⁰⁰ - Fabrizio Amici presenta "Chi a vò cotta e chi a vò cruda" Kermesse Romana (Prenotazione obbligatoria)

Venerdì 4/10 - ore 16⁰⁰/19³⁰

Mostra "Un tramvetto chiamato Desiderio"

ore 21⁰⁰ - Film "Hanno rubato un tram" (1954), regia di Fabrizi, Leone, con Aldo Fabrizi e Lucia Banti (Prenotazione obbligatoria)

Sabato 5/10 - ore 16⁰⁰/19³⁰

Mostra "Un tramvetto chiamato Desiderio"

ore 21⁰⁰ - Fabrizio Amici presenta Una Serata con gli "Amici" in fraschetta. "Venticello de Roma" (Prenotazione obbligatoria)

Domenica 6/10 - ore 10⁰⁰/21⁰⁰

Mostra "Un tramvetto chiamato Desiderio"

Lunedì 7/10 - ore 16⁰⁰/19³⁰

Mostra "Un tramvetto chiamato Desiderio"

ore 21⁰⁰ - Fabrizio Amici presenta "N'a serata, n'a foietta, n'a chitarra e n'a porchetta, poi nun di che nun t'ho detto il stornelli so a dispetto" kermesse Romana (Prenotazione obbligatoria)

Sabato 26/10 - ore 21⁰⁰

Concerto "Trilussa cantato" Poeta del Popolo, musiche e voce di Mario Alberti. Introduce Alessandro Fucello (Prenotazione obbligatoria)

dal 9 al 31 Ottobre

La Mostra sarà fruibile gratuitamente su appuntamento per: Scolaresche, Assohandicap, Centri Anziani.

Con i Patrocinio



A portare il saluto del Presidente del Sistema Castelli Romani Giuseppe de Righi è stata la Vice Presidente Emanuela Lauri secondo cui "l'iniziativa si colloca perfettamente tra quelle che sono le finalità del Sistema, cioè quella di una visione unitaria dei Castelli Romani al di là delle peculiarità che ogni Comune ha con le proprie tradizioni. Il valore del Sistema è proprio quello di unire sia tra loro i Comuni che come immaginario da Roma anche a livello internazionale, di creare proprio questa immagine "Castelli Romani". Questa iniziativa, riprendendo il percorso delle Tramvie fine '800 dei Castelli Romani ci

ha riportati in quell'immaginario del tranvetto dei desideri che da Roma i romani utilizzavano per la gita fuori porta. Questo evento verrà sicuramente proposto come motivo di dibattito nei Consigli di amministrazione: pensare di ripercorrere una via ferrata come era un tempo; ma già stanno in itinere nelle nostre idee, perché attualmente i Castelli Romani non sono collegati molto bene tra loro". Chissà, magari con la realizzazione di una pista ciclabile che ricalchi il percorso della tramvia proposta dalla giornalista Alessandra Battaglia nel corso della conferenza stampa.

[Read More](#)
